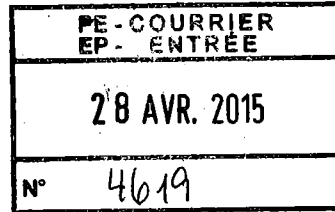




Camera dei Deputati

La Presidente



Gentile Presidente,

desidero informarla che, in data 16 aprile 2015, la V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati ha approvato un documento - che Le trasmetto in allegato - concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Un piano di investimenti per l'Europa (COM(2014) 903 final) e sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 (COM(2015) 10 final).

Con i migliori saluti

Martin SCHULZ
Presidente del Parlamento europeo
Rue Wirtz
B - 1047 - BRUXELLES

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XVIII
N. 21

V COMMISSIONE (BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

DOCUMENTO FINALE, A NORMA DELL'ARTICOLO 127 DEL REGOLAMENTO, SU:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti — Un piano di investimenti per l'Europa (COM(2014) 903 final)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 (COM(2015) 10 final), corredata del relativo allegato (COM(2015) 10 final — Annex 1)

Approvato il 16 aprile 2015

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La V Commissione bilancio,

esaminate la comunicazione della Commissione « Un Piano di investimenti per l'Europa » (COM(2014) 903 *final*) e la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e che modifica i regolamenti (UE) nn. 1291/2013 e 1316/2013 (COM(2015) 10 *final*), corredata del relativo allegato (COM(2015) 10 *final* - *Annex 1*), anche alla luce delle novità e dei chiarimenti contenuti nella comunicazione della Commissione del 13 gennaio 2015 « Utilizzare al meglio la flessibilità offerta nell'ambito delle norme vigenti del patto di stabilità e crescita » (COM(2015) 12 *final*);

tenuto conto degli importanti elementi di conoscenza e valutazione emersi nel corso delle audizioni effettuate nell'ambito dell'indagine conoscitiva svolta sui documenti in esame;

premessi che:

la presentazione del Piano di investimenti va valutata positivamente, trattandosi del primo intervento organico posto in essere dall'Unione europea per stimolare la domanda aggregata e favorire una più rapida uscita dalla crisi economico-finanziaria che si protrae dal 2008;

il Piano contribuisce pertanto all'inversione di tendenza nell'approccio seguito dall'Unione in materia di politica economica, determinata in misura significativa dall'azione condotta dal Governo italiano, soprattutto nel corso del semestre di Presidenza del Consiglio dell'UE;

un intervento a sostegno degli investimenti risulta ormai indifferibile, in considerazione del drastico calo degli stessi determinatosi in conseguenza della

crisi, pari al 15 per cento circa rispetto al 2007 nell'UE nel suo complesso, con punte particolarmente acute in alcuni Paesi, tra cui l'Italia (-25 per cento);

la drastica riduzione degli investimenti ha contribuito a determinare non solo un vistoso rallentamento dei tassi di crescita complessiva, ma anche un divario che negli anni si è progressivamente ampliato rispetto alle aree economiche più dinamiche per quanto concerne l'aggiornamento e il potenziamento della dotazione infrastrutturale e, più in generale, l'innovazione dei sistemi produttivi;

l'efficacia del Piano presuppone che i progetti che verranno realizzati a valere sul Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) producano un apprezzabile impatto positivo sulle grandezze macroeconomiche, con particolare riguardo al rafforzamento dei processi di innovazione e al recupero della competitività delle economie europee, specie nelle aree in ritardo di sviluppo;

la previsione della Commissione europea di un effetto leva di 1 a 15 si basa sul presupposto che i progetti di investimento che verrebbero individuati abbiano caratteristiche tali da indurre anche soggetti privati a concorrere al loro finanziamento; d'altra parte, ciò richiede che da parte della Banca europea per gli investimenti (BEI) si adotti un approccio più orientato al rischio rispetto a quello assunto per le attività già svolte;

l'effetto leva potrà risultare tanto maggiore qualora la Banca centrale europea (BCE) acquisti, nell'ambito del programma denominato *quantitative easing*, titoli emessi dalla BEI per finanziare i progetti sostenuti dal FEIS, tenuto conto di quanto affermato dal Presidente della BCE,

secondo il quale la stessa BCE già attualmente acquista titoli emessi dalla BEI;

nella proposta di regolamento non è prevista una ripartizione predeterminata degli investimenti del FEIS per Paesi o per settori, per cui gli Stati membri (o le relative banche di promozione nazionale) che contribuissero al capitale del Fondo non avrebbero alcuna garanzia sulla destinazione delle risorse apportate al sostegno di progetti rilevanti per il proprio territorio. Ciò ha indotto taluni Paesi, tra cui l'Italia, a non intervenire attraverso apporti diretti al capitale del Fondo, nonostante il trattamento favorevole che tali apporti nazionali avrebbero ai fini del Patto di stabilità e crescita, secondo quanto previsto dalla richiamata comunicazione del 13 gennaio 2015;

è pertanto comprensibile la scelta del Governo e della Cassa depositi e prestiti di non conferire capitale al FEIS, ma di intervenire nel finanziamento di specifiche piattaforme di investimento, analogamente a quanto fatto da altri Stati membri;

la previsione di uno stanziamento, da parte della Cassa depositi e prestiti, di 8 miliardi di euro potrebbe quindi alimentare, in conseguenza dell'effetto leva, un volume di investimenti relevantissimo per l'Italia e rimediare a ritardi gravissimi che si sono accumulati nella realizzazione di investimenti, in particolare nella dotazione infrastrutturale;

l'impatto economico del Piano sarà tanto maggiore quanto più sarà assicurata l'addizionalità degli investimenti; ciò comporta che i relativi progetti non dovrebbero essere inclusi tra quelli che si sarebbero comunque effettuati a valere sui fondi esistenti, ivi compresi i finanziamenti della BEI, i bilanci nazionali e il ricorso al mercato finanziario;

la proposta originaria di regolamento non stabilisce criteri puntuali per la selezione dei progetti volti ad assicurarne l'addizionalità;

la stessa proposta richiama soltanto nel preambolo, e non anche nell'ar-

ticolato, l'esigenza di tenere adeguatamente conto del valore sociale degli investimenti che potrebbero essere realizzati, aspetto che assume particolare rilievo con riferimento alle prospettive di aumento dell'occupazione, di promozione e crescita del capitale umano e di lotta alla povertà;

in base alla proposta, una parte significativa delle risorse del FEIS sarebbe utilizzata per consentire alla BEI e al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) di assicurare il finanziamento, oltre che delle piccole e medie imprese, anche delle imprese a media capitalizzazione;

poiché la proposta stabilisce altresì che gli investimenti dovranno rispettare le norme sugli aiuti di Stato, la Commissione europea adotterà apposite linee guida volte a definire i principi che i progetti dovrebbero rispettare per essere ammessi al sostegno del FEIS e a stabilire una procedura semplificata e accelerata di valutazione degli eventuali contributi nazionali complementari;

le risorse conferite dal bilancio dell'UE al FEIS dovrebbero, in base alla proposta di regolamento, derivare anche da una riallocazione di quota parte di stanziamenti già attribuiti ai programmi « Orizzonte 2020 » e al « Meccanismo per collegare l'Europa »;

è apprezzabile la costituzione di una Unità tecnica centrale per le infrastrutture, costituita dalla Cassa depositi e prestiti e dalla BEI, con il compito di assistere le amministrazioni centrali e locali nella predisposizione e nello sviluppo dei progetti di investimento che potrebbero beneficiare del sostegno del FEIS;

la *governance* del Fondo, articolata su due livelli, potrebbe determinare una eccessiva complessità delle procedure per la selezione dei progetti da finanziare;

rilevata l'esigenza che il presente documento finale sia trasmesso, unitamente al parere approvato dalla XIV Commissione, al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico informale,

esprime una valutazione positiva con le seguenti condizioni:

a) il Governo adotti iniziative affinché, nelle competenti sedi decisionali dell'UE, i negoziati possano concludersi rapidamente e il regolamento istitutivo del FEIS possa essere approvato al più presto possibile, in modo da consentire l'operatività del Fondo già nel secondo semestre del 2015;

b) sia garantita l'effettiva addizionalità degli investimenti da finanziare, privilegiando, nella selezione dei progetti, quelli che attualmente non beneficiano del sostegno dei fondi strutturali o di altri finanziamenti a carico del bilancio UE o del bilancio pubblico nazionale, ovvero di finanziamenti privati, e che presentano un profilo di rischio più elevato rispetto ai progetti ordinariamente sostenuti nel quadro dell'attività della BEI, secondo le sue normali politiche di intervento;

c) siano inclusi nel regolamento in oggetto, tra i criteri di valutazione da adottare ai fini della selezione dei progetti, l'impatto sociale degli stessi, con particolare riguardo alla creazione di nuova occupazione, alla valorizzazione del capitale umano e al contrasto alla povertà;

d) il Governo adotti iniziative, nella selezione dei progetti da realizzare sul territorio nazionale, volte ad evitare la dispersione delle risorse attivabili, privilegiando quelli che, per dimensione e potenziale impatto, contribuiscono significativamente ad una ripresa consistente e duratura della crescita, ad un aumento dell'occupazione e ad un rafforzamento della competitività del Paese;

e) in questa prospettiva il Governo assicuri, anche attraverso l'intervento della Cassa depositi e prestiti, priorità al finanziamento di progetti o di piattaforme di investimento tesi all'integrale attuazione dell'agenda digitale e al potenziamento e all'ammodernamento di infrastrutture di

trasporto ed energia, alla messa in sicurezza del territorio a fronte del dissesto idrogeologico, nonché all'ammodernamento delle strutture dedicate all'istruzione, privilegiando comunque le iniziative delle piccole e medie imprese, posto che queste ultime hanno maggiori difficoltà a reperire risorse sul mercato rispetto a quelle a media capitalizzazione;

f) si semplifichino le procedure per la valutazione della conformità dei finanziamenti da erogare alla normativa in materia di aiuti di Stato, in ragione della loro corrispondenza a caratteristiche previamente definite;

g) si verifichi se la riallocazione di quota parte delle risorse dei programmi «Orizzonte 2020» e «Meccanismo per collegare l'Europa» sia in grado di generare un rendimento differenziale, in termini economici e sociali, superiore a quello che sarebbe stato prodotto dall'assegnazione originaria ai programmi stessi;

h) sia semplificato il sistema di *governance* del FEIS, evitando, in particolare, la creazione di due distinti organismi incaricati, rispettivamente, di stabilire l'indirizzo generale e le linee guida d'investimento, nonché di vagliare i singoli progetti;

i) si stabilisca nel regolamento in oggetto una composizione multidisciplinare del comitato per gli investimenti del FEIS, in modo che esso comprenda un'ampia gamma di competenze in materia macroeconomica nonché in settori come la ricerca e lo sviluppo, i trasporti o quello delle piccole e medie imprese;

j) il Governo assicuri la costante informazione e consultazione del Parlamento in merito alla individuazione dei progetti di interesse per l'Italia che verranno proposti per accedere ai finanziamenti attivabili, motivando accuratamente le ragioni delle scelte effettuate, ed eventualmente integrando l'allegato infrastrutture al prossimo Documento di economia e finanza.



From: National Parliaments
Sent: 24 April 2015 09:28
To: Courier Officiel
Cc:
Subject: FW: Final document COM(2015)10 - Italian Chamber of Deputies
Attachments: Lettera al Presidente del PE Schulz.pdf; Documento finale.pdf

DLA- Veuillez transmettre à URRDO.

Subject: Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Fund for Strategic Investments and amending Regulations (EU) No 1291/2013 and (EU) No 1316/2013

Sender: AT Bundesrat

Merci bien,

Katarina Hesslevik

HESSEVIK Katarina
EUROPEAN PARLIAMENT
Directorate for Relations with National Parliaments
Legislative Dialogue Unit
WIE 05U022
+32 2 28 43350
katarina.hesslevik@europarl.europa.eu
VISIT OUR WEBSITE

From: Cdrue RUE [<mailto:cdrue@camera.it>]
Sent: 22 April 2015 16:59
To: National Parliaments
Subject: Final document COM (2014)903 and COM(2015)10 - Italian Chamber of Deputies

Please find enclosed the letter of the Speaker of the Italian Chamber of Deputies which forwards to the President of European Parliament the **final document** adopted by the **Budget, Treasury and Planning Committee** on 16 April 2015, as result of the scrutiny of the following documents:

- COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN CENTRAL BANK, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE, THE COMMITTEE OF THE REGIONS AND THE EUROPEAN INVESTMENT BANK An Investment Plan for Europe (COM(2014)903);
- Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL on the European Fund for Strategic Investments and amending Regulations (EU) No 1291/2013 and (EU) No 1316/2013 (COM(2015)10) and its ANNEX

You will find soon in the IPEX dossier a full translation in English of the final document.

Best regards

EU Affairs Department
Italian Chamber of Deputies
Rome - Italy
tel. +39 06 67602145-6
fax +39 06 6794083
e-mail: cdrue@camera.it



Camera dei Deputati

La Presidente

 **CAMERA DEI DEPUTATI**
PARTENZA 20 Aprile 2015
Prot: 2015/0011800/GEN/TN

PE - COURRIER EP - ENTRÉE
28 AVR. 2015
N° 4618

Gentile Presidente,

desidero informarla che, in data 9 aprile 2015, la XI Commissione (Lavoro) della Camera dei deputati ha approvato un documento – che Le trasmetto in allegato – concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (COM(2015) 46 final).

Con i migliori saluti

Martin SCHULZ
Presidente del Parlamento europeo
Rue Wirtz
B - 1047 - BRUXELLES

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XVIII
N. 20

XI COMMISSIONE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

DOCUMENTO FINALE, A NORMA DELL'ARTICOLO 127 DEL REGOLAMENTO, SU:

COM (2014)46 final. Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Approvato il 9 aprile 2015

La XI Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (COM (2015) 46 final);

considerato che la proposta fa seguito alle ripetute sollecitazioni degli Stati membri, tra cui l'Italia, e testimonia la crescente attenzione e l'impegno della Commissione europea sul tema dell'occupazione giovanile;

ritenuto pienamente condivisibile l'intento di garantire una più rapida messa a disposizione dei finanziamenti della *Youth Employment Initiative*, portando le risorse immediatamente utilizzabili per l'avvio dei progetti operativi ad un ammontare complessivo pari a circa un miliardo di euro;

osservato che l'incremento del prefinanziamento intende consentire una migliore implementazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile da parte degli Stati membri che stiano attuando politiche di consolidamento sul versante della spesa pubblica;

rilevato che, per effetto dell'incremento del prefinanziamento, nel nostro Paese l'ammontare delle risorse a disposizione passerebbe dai circa 5,5 milioni di euro del 2014 a circa 170 milioni di euro nel 2015, con evidenti benefici per la celere realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale Garanzia giovani;

osservato che l'obiettivo del Programma operativo nazionale Iniziativa oc-

cupazione giovani è quello di coinvolgere, entro il 2018, con le risorse all'uopo disponibili, circa 560 mila soggetti in azioni di supporto e di integrazione nel mercato del lavoro, riferite in particolare a interventi di formazione specialistica, accompagnamento al lavoro, tirocinio extra curriculare, apprendistato, servizio civile, sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità, mobilità professionale transnazionale e territoriale, nonché al riconoscimento di un *bonus* occupazionale;

valutati i più recenti dati derivanti dal monitoraggio sul piano nazionale del programma Garanzia giovani, secondo i quali, al 25 marzo 2015, i giovani registrati sono 476.191;

rilevato che, sulla base del più recente monitoraggio disponibile, i soggetti presi in carico dai servizi accreditati competenti sono 233.907, che costituiscono rispettivamente il 49,1 per cento del totale dei giovani registrati e il 41,8 per cento del *target* di 560.000 giovani raggiungibili da azioni di supporto e di integrazione nel mercato del lavoro;

considerato che resta ancora piuttosto contenuto, ancorché in crescita, il numero dei soggetti ai quali è stata proposta una delle misure di promozione dell'occupabilità previste dal Programma operativo nazionale, che, secondo l'ultimo monitoraggio, è pari a 49.190;

preso atto, a tale ultimo riguardo, che i rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nel corso della loro audizione informale presso le Commissioni riunite XI e XIV della Camera dei deputati, svoltasi il 26 marzo 2015, hanno evidenziato che i dati effettivi di avanzamento del Programma, con particolare riferimento ai giovani ai quali è stata proposta una misura del Programma stesso, forniscono un quadro

più positivo di quello risultante dalla piattaforma informatica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

rilevato che la proposta in esame introduce un obbligo per gli Stati membri di rimborsare il prefinanziamento supplementare qualora le richieste di pagamento intermedio, presentate entro dodici mesi dall'entrata in vigore del regolamento, non ammontino ad almeno il 50 per cento del medesimo prefinanziamento iniziale;

preso atto che, con riferimento al nostro Paese, il Governo, nel corso dell'esame parlamentare della proposta, ha assicurato che non si determineranno criticità in termini di ritardato assorbimento del prefinanziamento, evidenziando di aver predisposto una pianificazione della spesa articolata per trimestri, che sta condividendo con le Regioni, in modo da assicurare una graduale e continuativa presentazione delle domande di pagamento;

osservato come l'efficace attuazione delle misure adottate nel quadro dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e, più in generale, della Garanzia giovani postuli un rafforzamento anche sul piano qualitativo dell'azione dei servizi nazionali per l'impiego, con particolare riferimento agli operatori pubblici;

considerato come, nel nostro Paese, l'attuazione della Garanzia giovani abbia messo alla prova il sistema dei servizi per l'impiego, stimolando in particolare i centri pubblici ad una maggiore incisività della propria azione in termini di proposta di iniziative di inserimento lavorativo e di formazione o riqualificazione professionale;

rilevato, altresì, che si è avviato un percorso di riforme volto a ridisegnare le caratteristiche delle politiche attive del lavoro, in particolare attraverso l'attuazione della delega legislativa di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 183 del 2014, relativa all'istituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione, alla quale saranno attribuite competenze gestionali in materia di servizi per l'impiego, politi-

che attive e assicurazione contro la disoccupazione involontaria;

evidenziato che la riforma prefigurata dalla legge n. 183 del 2014 si intreccia con il processo già avviato, in attuazione della legge n. 56 del 2014, di redistribuzione delle competenze delle province, alle quali, sulla base della legislazione vigente, è affidata la gestione dei servizi pubblici per l'impiego;

richiamati gli esiti della Conferenza dei Presidenti delle Commissioni competenti in materia di lavoro e affari sociali dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, svoltasi a Riga il 22 e il 23 febbraio 2015, nella cui terza sessione è stato tracciato un primo bilancio del programma Garanzia giovani a un anno dalla sua introduzione;

constatata l'ampia convergenza registrata nel corso dell'iter della proposta presso le Istituzioni europee, nel quale si è riscontrato un generale consenso dei diversi Stati nonché dei membri del Parlamento europeo;

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo, reso il 18 marzo 2015;

considerato il parere della XIV Commissione sulla proposta di regolamento, approvato il 31 marzo 2015, che sarà trasmesso, unitamente a questo documento finale, alle Istituzioni europee nell'ambito del cosiddetto dialogo politico;

condiviso l'invito, contenuto in tale parere, a verificare, anche in relazione all'entità complessiva del prefinanziamento, l'adeguatezza della percentuale della quota da rimborsare nel caso di mancato utilizzo delle risorse;

esprime una valutazione positiva, osservando che:

a) *in ambito europeo* occorre segnalare nelle sedi opportune la necessità di:

1) *addivenire al rapido completamento dell'iter normativo della proposta, al fine di mettere tempestivamente a di-*

sposizione degli Stati membri le risorse derivanti dall'incremento del prefinanziamento;

2) monitorare l'utilizzo delle risorse dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e l'attuazione della Garanzia per i giovani sulla base di indicatori quantitativi e qualitativi, riferiti, da un lato, ai risultati ottenuti in termini di miglioramento delle condizioni di occupabilità dei giovani, con particolare riferimento alla maggiore efficacia delle attività di formazione e di tirocinio e, dall'altro, ai risultati in termini di nuova occupazione e di promozione dell'autoimprenditorialità, anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello europeo e delle organizzazioni sindacali e datoriali;

3) promuovere l'adozione di un'analogia iniziativa volta a incrementare il tasso di prefinanziamento iniziale del Fondo sociale europeo per i programmi operativi regionali che recano misure che sostengono o integrano le azioni della Garanzia giovani, assicurando in ogni caso il celere avvio dei medesimi programmi operativi;

4) coordinare gli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Unione europea con le politiche volte a garantire il funzionamento del mercato del lavoro sulla base di *standard* qualitativi e quantitativi uniformi, secondo quanto reiteratamente affermato anche dalla Commissione europea per l'occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori Marianne Thyssen;

5) consolidare e rendere sempre più efficace la comunicazione e la messa a disposizione delle informazioni necessarie per l'orientamento professionale e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in tutti gli Stati membri dell'Unione europea, in modo da garantire una piena mobilità dei

lavoratori, anche attraverso un rafforzamento della rete EURES, il coinvolgimento delle imprese, delle organizzazioni della società civile, dei fornitori di servizi di formazione e istruzione, nonché delle autorità locali e regionali;

b) sul piano nazionale occorre:

1) considerare, anche in relazione all'implementazione del programma Garanzia giovani nell'ordinamento italiano, l'esigenza di individuare, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 183 del 2014, un assetto istituzionale dei servizi pubblici per l'impiego che superi l'attuale fase di transizione valorizzando le professionalità degli oltre 8.000 lavoratori presenti nei centri per l'impiego e ne rafforzi le capacità di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche sviluppando possibili sinergie tra servizi pubblici e privati;

2) proseguire nell'azione di monitoraggio dei risultati conseguiti nel nostro Paese per effetto dell'attuazione del programma Garanzia giovani e delle diverse misure in esso previste, anche al fine di introdurre i correttivi necessari ad assicurare maggiore efficacia sul piano della promozione dell'occupazione, nonché di valutare la possibile riprogrammazione degli interventi, migliorando l'omogeneità dei piani regionali anche attraverso lo sblocco dei partenariati con le parti sociali e provvedendo all'individuazione di strutture di coordinamento a livello nazionale;

3) rafforzare il coinvolgimento nelle attività di *job placement* delle università e delle scuole secondarie, con particolare attenzione a quelle professionali, attraverso l'attivazione di specifici protocolli d'intesa che attribuiscono a queste istituzioni un ruolo più significativo all'interno del programma Garanzia giovani e garantiscano un utilizzo più puntuale delle risorse derivanti dall'incremento del prefinanziamento.

ALLEGATO

**PARERE DELLA XIV COMMISSIONE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)**

La XIV Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda un aumento del prefinanziamento iniziale versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (COM(2015)46 final), che prevede una revisione del regolamento n. 1304 del 2013 relativo al Fondo sociale europeo, allo scopo di aumentare dall'1 per cento al 30 per cento la quota di prefinanziamento iniziale per l'anno 2015;

premesso che l'Italia, nell'ambito del proprio semestre di Presidenza del Consiglio dell'UE, ha proposto l'elevazione del prefinanziamento dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, giudicando opportuno un intervento che consenta una reale fruibilità e flessibilità iniziale dell'accesso ai fondi, senza alterare il profilo finanziario globale delle dotazioni nazionali, e ha raccolto il sostegno di altri Stati membri;

accoglie con favore gli sforzi condotti dalla Commissione europea per incoraggiare gli Stati membri a rendere la lotta contro la disoccupazione giovanile una priorità nell'ambito dei loro bilanci nazionali;

considerato che l'Italia potrebbe vedere un aumento delle risorse a titolo di prefinanziamento dai circa 5,5 milioni di euro del 2014 a circa 170 milioni nel 2015;

valutato che la base giuridica della proposta è opportunamente individuata nell'articolo 164 del TFUE, che consente al Parlamento europeo e al Consiglio di adottare, deliberando secondo la procedura ordinaria, i regolamenti di applicazione relativi al Fondo sociale europeo e che la proposta è conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità;

tenuto conto degli elementi forniti dal Governo, in particolare in riferimento alla rassicurazione sulla pianificazione della spesa che consentirà una graduale e continuativa presentazione delle domande di pagamento, nonché di quanto emerso nel corso dell'audizione della Conferenza delle Regioni e delle province autonome, svolta lo scorso 26 marzo davanti alle Commissioni XI (Lavoro) e XIV (Politiche dell'Unione europea);

tenuto conto dell'iter della proposta in esame e, in particolare dell'esito del dibattito svolto all'inizio del mese di febbraio al Parlamento europeo alla presenza della Commissaria per l'occupazione Marianne Thyssen, che ha visto un accoglimento favorevole da parte della grande maggioranza degli schieramenti politici;

rilevata l'esigenza che il presente parere sia trasmesso, unitamente al documento finale che sarà approvato dalla Commissione di merito, al Parlamento europeo, al Consiglio dell'UE e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di adoperarsi per:

a) verificare l'adeguatezza, anche in relazione all'entità complessiva del prefinanziamento, della percentuale della quota da rimborsare nel caso di mancato utilizzo delle risorse;

b) adottare le iniziative necessarie ad un'efficace cooperazione tra le istituzioni europee, le istituzioni nazionali, le parti sociali, nonché le organizzazioni della società civile, in particolare per garantire un solido bilancio dell'UE volto a stimolare la creazione di posti di lavoro di qualità per i giovani;

c) monitorare e riferire al Parlamento l'andamento della iniziativa preannunciata dalla Commissione europea nell'ambito della riqualificazione di EURES e ribadita nella lettera di risposta al parere di questa Commissione e al documento finale della Commissione di merito sul COM(2014)6 relativo alla suddetta rete europea di servizi per l'impiego, constatata la stretta connessione tra il programma

Garanzia giovani e l'idoneità di tutti gli strumenti atti a realizzarlo;

d) sempre in materia di scambio di informazioni a livello europeo, in particolare per la rete EURES, avvalersi della mediazione del sistema europeo nell'ambito della mappatura dei dati individuati nei sistemi di classificazione nazionali al fine di addivenire ad una reale interoperatività tra i diversi sistemi in vigore, come suggerito dalla Commissione europea nella richiamata risposta;

e) parallelamente all'iniziativa di cui alla proposta in esame, destinata ai giovani non occupati che non frequentano corsi di istruzione o di formazione — e non anche a sistemi e strutture — riaffermare la necessità che la Commissione europea continui a perseguire l'obiettivo di monitorare e coordinare l'insieme del sistema di Garanzia per i giovani al fine di definire le caratteristiche qualitative delle misure che intende sostenere; in tale ambito, adottare iniziative analoghe a quella in esame, al fine di incrementare anche i prefinanziamenti del FSE per sostenere in misura adeguata e tempestiva le misure di attuazione della Garanzia giovani.

From: National Parliaments
Sent: 24 April 2015 09:25
To: Courrier Officiel
Cc:
Subject: FW: Final document COM (2015)46 - Italian Chamber of Deputies
Attachments: Lettera al Presidente del PE Schulz.pdf; Documento Finale.pdf

DLA- Veuillez transmettre à URRDO.

Subject: Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council amending Regulation (EU) No 1304/2013 of the European Parliament and the Council on the European Social Fund, as regards an increase of the initial pre-financing amount paid to operational programmes supported by the Youth Employment Initiative

Sender: RO Senate

Merci bien,

Katarina Hesslevik

HESSLEVIK Katarina
EUROPEAN PARLIAMENT
Directorate for Relations with National Parliaments
Legislative Dialogue Unit
WIE 05U022
+32 2 28 43350
katarina.hesslevik@europarl.europa.eu
VISIT OUR WEBSITE

From: Cdrue RUE [<mailto:cdrue@camera.it>]
Sent: 22 April 2015 16:55
To: National Parliaments
Subject: Final document COM (2015)46 - Italian Chamber of Deputies

Please find enclosed the letter of the Speaker of the Italian Chamber of Deputies which forwards to the President of the European Parliament the **final document** adopted by the **Public and Private Sector Employment Committee** on 9 April 2015, as result of the scrutiny of the following documents:

- Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL amending Regulation (EU) No 1304/2013 of the European Parliament and the Council on the European Social Fund, as regards an increase of the initial pre-financing amount paid to operational programmes supported by the Youth Employment Initiative (COM(2015)46)

You will find soon in the IPEX dossier a full translation in English of the final document.
Best regards

EU Affairs Department

Italian Chamber of Deputies
Rome - Italy
tel. +39 06 67602145-6
fax +39 06 6794083
e-mail: cdrue@camera.it